

L'ARMA ELETTRICA

di Antonella Cignarale

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Dallo scorso settembre Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza hanno sperimentato l'uso della pistola a impulsi elettrici. Il Taser X2. Spara due dardi collegati all'arma per mezzo di fili che trasmettono la scarica elettrica: ogni scarica dura massimo cinque secondi e immobilizza temporaneamente il soggetto.

VALTER MAZZETTI – SEGRETARIO GENERALE FEDERAZIONE SINDACALE POLIZIA DI STATO

La pistola a impulsi elettrici è fondamentale in tutti quei casi in cui bisogna procedere a riportare alla calma soggetti che sono particolarmente esagitati o che possano impugnarne degli strumenti atti ad offendere.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

È importante fare chiarezza su quando è il momento di sparare. E come. Quanto si conoscono i rischi legati all'uso della pistola a impulsi elettrici?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Sarebbe un'arma a tutti gli effetti. Le nostre forze dell'ordine hanno fatto una formazione in base a dei rigidi protocolli, poi hanno fatto la sperimentazione. Abbiamo chiesto di filmare la pistola elettrica, ci hanno detto di no, così come ce lo ha negato anche la Axon, la casa che la produce. Dobbiamo fidarci di quello che ci dicono, perché non è pubblica la relazione finale della sperimentazione, né le prescrizioni del ministero della Salute. La nostra Antonella Cignarale è andata in Olanda, dove stanno sperimentando lo stesso tipo di pistola elettrica per cercare di capirne di più anche perché è stato esteso l'uso nel nostro paese, anche alla polizia municipale. È nato un dibattito tra sindaci – c'è chi dice no, c'è chi dice sì – intorno a questa controversa arma perché il confine tra la dissuasione e quella che potrebbe una tortura è labile.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Col decreto sicurezza si consente la sperimentazione anche alla polizia municipale nei comuni sopra i 100mila abitanti. Il sindaco di Verona è favorevole.

ANTONELLA CIGNARALE

Quando potrebbe essere utile qui a Verona avere una pistola a impulsi elettrici?

FEDERICO SBOARINA - SINDACO DI VERONA

Sono i trattamenti sanitari obbligatori. Quasi quotidianamente i nostri agenti hanno a che fare con dei soggetti che sono in condizioni psichiche particolarmente aggressivi; tante sono le situazioni in cui semplicemente la richiesta di documenti, le situazioni di degrado, quindi accattonaggio e quant'altro, tutto si può risolvere in una verifica di documenti ma si può anche avere, invece, che dall'altra parte ci siano delle persone particolarmente aggressive.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Il Consiglio comunale di Milano invece ha votato contro. Secondo il vicesindaco servono indicazioni chiare dal ministero.

ANNA SCAVUZZO - VICESINDACO MILANO ASSESSORE SICUREZZA PUBBLICA

Quando sono i casi in cui effettivamente quella è la risposta necessaria, quando invece si potrebbe in qualche modo delineare un eccesso di legittima difesa o addirittura un

uso improprio.

ANTONELLA CIGNARALE

Lei sarebbe d'accordo a far usare la pistola a impulsi elettrici su una persona che è soggetta a trattamento sanitario obbligatorio?

ANNA SCAVUZZO - VICESINDACO MILANO ASSESSORE SICUREZZA PUBBLICA

No, perché non si sa dove si va a finire.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

In Olanda la sperimentazione della pistola elettrica è durata un anno. Ha coinvolto 320 poliziotti e sono stati registrati 343 usi. A stilare la valutazione è stato Otto Adang professore dell'Accademia di Polizia.

OTTO ADANG – ACCADEMIA DI POLIZIA DELL'OLANDA

Un caso in cui è stato importante l'uso della pistola elettrica è stato quando un uomo stava strangolando una poliziotta: i due colleghi hanno mostrato l'arma e questo è bastato per far arrendere l'uomo.

UOMO

Il taser è perfetto perché li puoi mettere a terra in modo sicuro e arrestarli.

DONNA

Io penso che sia abbastanza estremo.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

La distanza da cui vengono lanciati i dardi può determinarne l'efficacia.

OTTO ADANG - ACCADEMIA DI POLIZIA DELL'OLANDA

Per immobilizzare il soggetto i dardi devono conficcarsi a una distanza tra loro di circa 30 centimetri. Se si spara troppo vicino al bersaglio i dardi arrivano troppo vicini tra loro e l'effetto di paralisi può essere parziale.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Nelle linee guida del ministero dell'Interno la distanza consigliata è dai 3 ai 7 metri. E ci sono zone del corpo che bisogna evitare di colpire.

FRANCESCO CATTANEO – COMANDANTE NUCLEO RADIOMOBILE DEI CARABINIERI FIRENZE

Per esempio la testa, il collo e gli organi genitali.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

E come da avvertenze, evitare di colpire vicino al cuore per ridurre potenziali rischi di lesioni gravi o morte.

ANTONELLA CIGNARALE

Cos'è che succede al cuore nel momento in cui veniamo colpiti da una pistola a impulsi elettrici?

MAURIZIO SANTOMAURO – PRESIDENTE GRUPPO INTERVENTO EMERGENZE CARDIOLOGICHE

In determinate condizioni potrebbe innescare una aritmia importante che si chiama fibrillazione ventricolare che porta arresto cardiaco.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

La Axon, azienda leader della fabbricazione di pistole elettriche ci spiega che "il rischio è identificato quando la distanza tra il dardo della pistola e il cuore è di 4 millimetri". E non è stabilito in modo definitivo il nesso diretto tra l'arma elettrica e l'arresto cardiaco.

OTTO ADANG - ACCADEMIA DI POLIZIA DELL'OLANDA

Non ci sono evidenze mediche che il taser sia letale. Ma nel mondo reale i principali rischi sono la caduta, se il soggetto è sotto effetto di droga, se ha problemi di cuore; la combinazione di questi fattori, con lo stress e l'adrenalina, insieme all'uso della pistola elettrica potrebbero portare a conseguenze fatali.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Negli Stati Uniti, dove il taser è diverso da quello sperimentato in Italia, l'inchiesta della Reuters ha analizzato mille casi di morte tra cui quella di un ragazzo di 17 anni: il decesso è stato attribuito allo stato di agitazione, stress e uso della pistola elettrica. Ha ricevuto sul petto una scarica di 37 secondi e un'altra di 5. C'è anche il caso di un ex marine, morto per aritmia cardiaca, intossicazione di cocaina e uso del taser. Alle famiglie è stato riconosciuto il risarcimento. A oggi la pistola elettrica è considerata un'arma non letale.

MAURO PALMA - GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ

L'errore sarebbe non considerarla in virtù del suo nome "arma non letale" con cui spesso è riportata in letteratura, non considerarla più un'arma e in qualche modo ci sarebbe un po' la tendenza ad usarla impropriamente.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Amnesty International ha valutato la sperimentazione olandese un fallimento proprio per l'uso indiscriminato dell'arma elettrica.

EMILE AFFOLTER - AMNESTY INTERNATIONAL OLANDA

I poliziotti hanno usato il taser senza istruzioni precise. È stato colpito con il taser un uomo di 73 anni con demenza senile perché era aggressivo. La polizia ha erogato la scarica elettrica anche su un uomo in un istituto psichiatrico non una, non due, ma tante, tante volte.

OTTO ADANG - ACCADEMIA DI POLIZIA DELL'OLANDA

Ci sono stati casi in cui la scarica è stata erogata con la pistola a diretto contatto sul corpo, su persone che erano già sotto il controllo della polizia, nell'auto della polizia, in questura o gente ammanettata.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Queste sono immagini americane di una telecamera collegata a un taser usato a diretto contatto col corpo. In Italia questa modalità d'uso non è consentita perché considerata tortura. Eppure basta mettere in funzione l'arco elettrico e premere la pistola sul corpo. Da quanto si legge sulla stampa locale dello scorso settembre, nella questura di Reggio Emilia sarebbe partita una scarica simile: perché il fermato «si scagliava contro gli operatori entrando in contatto diretto con l'arma mentre l'arco voltaico di avvertimento era in funzione».

ANTONELLA CIGNARALE

In quali contesti ritiene che l'utilizzo della pistola a impulsi elettrici sia inammissibile?

MAURO PALMA - GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ

Quando già le persone stanno sotto il controllo di altre persone e aggiungerei quando non c'è un pericolo vero e la si vorrebbe utilizzare semplicemente per far eseguire un ordine.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Con l'avvio della sperimentazione della pistola elettrica in Italia i sindacati di polizia mettono le mani avanti: chiedono maggiori tutele per gli agenti in caso di richiesta di risarcimento danni se qualcosa dovesse andare storto.

DANIELE TISSONE - SEGRETARIO GENERALE SINDACATO ITALIANO LAVORATORI DI POLIZIA CGIL

Quindi di non pagare in prima persona eventualmente le spese in caso di un utilizzo anche sbagliato, comunque colposo, di un'arma di questo genere.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

A sua volta la federazione sindacale di polizia ha chiesto delle modifiche nelle linee guida del Ministero dell'Interno.

VALTER MAZZETTI - SEGRETARIO GENERALE FEDERAZIONE SINDACALE POLIZIA DI STATO

Le linee guida noi non vogliamo logicamente che diventino un boomerang nei confronti dell'operatore di polizia. Tenere conto della distanza, tenere conto delle asperità del terreno, tenere conto di dove devono colpire i dardi. La nostra preoccupazione è a quello 0,1, a quell'1 per cento dei casi che dovessero poi portare a un qualcosa di diverso.

ANTONELLA CIGNARALE

Se si eliminano queste correzioni che voi avete chiesto al Ministero dell'Interno non rischia di essere punito l'agente se non rispetta la distanza per sparare o se i dardi finiscono sul volto o sul torace piuttosto che su un braccio?

VALTER MAZZETTI - SEGRETARIO GENERALE FEDERAZIONE SINDACALE POLIZIA DI STATO

Assolutamente sì. Non si può non tener conto della dinamicità dell'evento.

ANTONELLA CIGNARALE

Quali sono anche i vostri dubbi sull'utilizzo della pistola elettrica?

DANIELE TISSONE - SEGRETARIO GENERALE SINDACATO ITALIANO LAVORATORI DI POLIZIA CGIL

Non abbiamo mai capito quali siano state le prescrizioni del Ministero della Salute perché a oggi non siamo a conoscenza di questi atti.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Nel decreto a firma del ministro Salvini si dà avvio alla sperimentazione vista la nota del Ministero della Salute e le raccomandazioni dell'Istituto Superiore di Sanità. Abbiamo chiesto di poter intervistare i loro esperti, ma non è stato possibile. Allora abbiamo chiesto al Ministero della Salute di poter consultare almeno le sue prescrizioni. Ma pare che senza l'okay del Ministero dell'Interno non possano parlare.

UFFICIO STAMPA MINISTERO DELLA SALUTE

Abbiamo sentito l'ufficio stampa del Ministero dell'Interno che non ci ha risposto a questa cosa. Noi se non abbiamo un okay da loro non possiamo rilasciare nessuna intervista.

ANTONELLA CIGNARALE

Ah, okay, non sapevo che il Ministero della Salute dovesse chiedere il parere al Ministero dell'Interno.

UFFICIO STAMPA MINISTERO DELLA SALUTE

Visto che le pistole taser se ne dovranno occupare loro, noi non possiamo parlare senza che loro ci danno un'okay. Voi per caso li avete già sentiti?

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Li abbiamo sentiti e il paradosso è che il Ministero dell'Interno, a sua volta, aspetta l'okay del Ministero della Salute.

UFFICIO STAMPA MINISTERO DELL'INTERNO

Riguardava la pistola?

ANTONELLA CIGNARALE

Sì.

UFFICIO STAMPA MINISTERO DELL'INTERNO

Il Ministero della Salute non ci risponde quindi la difficoltà è anche quella.

ANTONELLA CIGNARALE

Visto che è partita la sperimentazione per la pistola a impulsi elettrici, il Ministero della Salute...

GIULIA GRILLO – MINISTRO DELLA SALUTE

La sperimentazione?

ANTONELLA CIGNARALE

Per la pistola a impulsi elettrici?

GIULIA GRILLO – MINISTRO DELLA SALUTE

No, no, no. Non so, non sono informata.

ANTONELLA CIGNARALE

No, volevo solo chiedere, voi avete fatto una nota? Vorremmo solo sapere se il Ministro ci fa arrivare la nota.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Ci riproviamo.

GIULIA GRILLO – MINISTRO DELLA SALUTE

Chiaramente ci sarà un documento finale dove saranno contenute tutte le osservazioni anche quando sarà definita la sperimentazione, in quel momento saremo in grado poi di darvi tutti i dettagli.

ANTONELLA CIGNARALE

Lei le ha lette le avvertenze della casa produttrice?

GIULIA GRILLO – MINISTRO DELLA SALUTE

Qualcosa sì qualcosa no, perché ho tante altre cose da fare.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Lo immaginiamo, qui però la sperimentazione è finita e da una parte c'è un ministro dell'Interno che dice "entro l'estate la pistola elettrica entrerà nelle nostre città". Però invece dall'altra parte ci sono i suoi poliziotti che dicono "no, aspettate un attimino perché vogliamo evitare che questa diventi un boomerang e si giochi sulla nostra pelle. Vogliamo leggere le prescrizioni del ministero della Salute e vorremmo sapere" per esempio "quante scosse elettriche possono essere sparate e di quale durata"? Avremmo voluto leggerle anche noi. Abbiamo chiesto al ministero dell'Interno e ha detto "dobbiamo aspettare l'ok del ministero della Salute". E allora abbiamo chiesto al ministero della Salute che dice "però dobbiamo aspettare l'ok del ministero dell'Interno". Evidentemente tra i due non si parlano. Nel frattempo è stata sperimentata, è stata utilizzata la pistola elettrica all'interno di un istituto psichiatrico in Toscana. Il Consiglio Regionale ha votato una mozione con cui ha detto "no, non si usa nelle nostre strutture sanitarie". Intanto dovranno partire. Vedremo se, come e quando partiranno; intanto partiamo noi.